



# Università degli Studi di Salerno

Dipartimento di Studi Umanistici

Dottorato di ricerca in *Studi Letterari, Linguistici e Storici*

XXXIV ciclo

*Curriculum Studi Letterari*

Tesi di dottorato

ABSTRACT

*Prospettive di analisi geo-letteraria per lo studio dei contesti territoriali.*

*Un'indagine sul sistema urbano di Bilbao*

**Coordinatore del Dottorato**

*Chiar.mo Prof. Carmine Pinto*

**Candidata**

*Anna Bonavoglia*

*Matricola: 8801300033*

**Tutor**

*Chiar.ma Prof.ssa Rosa Maria Grillo*

*Chiar.ma Prof.ssa Teresa Amodio*

ANNO ACCADEMICO 2020/2021

L'obiettivo principale del presente lavoro è instaurare un dialogo tra l'immagine letteraria di Bilbao e quella reale, ricostruita attraverso fonti di carattere geografico, per tracciare una "storia" della città nel tempo. Pur avendo, apparentemente, interessi e finalità differenti, la letteratura e la geografia sono accomunate dall'osservazione, la descrizione e l'interpretazione del mondo. Nel caso specifico del presente lavoro, la ricerca geografica offre la possibilità di approfondire le dinamiche in atto nelle diverse fasi della storia urbana, mentre le fonti letterarie consentono di rintracciare i processi evolutivi e i tratti resilienti della città, ponendosi come il riflesso delle esperienze vissute dagli scrittori. La prospettiva considerata è quella degli *insiders* che conoscono la città "da dentro" e sono in grado di tenere traccia delle metamorfosi che essa subisce. Attraverso lo schema metodologico messo a punto, si conduce un'indagine finalizzata a ricostruire le dinamiche socio-economiche e urbanistiche che hanno interessato il sistema urbano di Bilbao a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, stabilendo un confronto con le rappresentazioni letterarie che ne sono derivate. Il vasto arco temporale considerato è suddiviso in tre macroperiodi, utilizzati come quadri di riferimento per lo studio della trasformazione urbana; rispetto a ciascuno di essi, si prende in esame un autore che ha frequentemente ritratto la città nella sua produzione, per esaminare come questa venga percepita nel suo continuo mutare. Miguel de Unamuno, Blas de Otero e Jon Juaristi, nati e vissuti a Bilbao in periodi diversi ma consecutivi, hanno fatto dei riferimenti alla città un motivo ricorrente nei loro scritti, mostrandosi sorprendentemente accomunati da un contrastante sentimento di *odi et amo* nei suoi confronti. La scelta di adottare un approccio multifocale risiede nell'indole dello spazio urbano che, per sua natura, si offre a una molteplicità di sguardi: osservare Bilbao da più prospettive, in senso diacronico, contestualizzando ciascuna di esse, sincronicamente, all'interno del quadro geolitterario di appartenenza consente di ripercorrere un tratto della storia urbana, per provare a rintracciare nei significati attribuiti alla città in letteratura un *fil rouge* che possa ricondurre ai suoi caratteri intrinseci e, in qualche modo, immutabili. Il ritratto di Bilbao delineato per ciascun periodo si arricchisce, inoltre, di ulteriori sguardi, attraverso un *excursus* tra prospettive altre, interne ed esterne, al fine di instaurare, quando possibile, un confronto con i punti di vista dei tre scrittori oggetto della tesi. Ripercorrendo la produzione di questi ultimi, oltre a constatare il perenne mutare della città, è possibile individuare dei punti fermi nel suo ritratto: nonostante abbiano conosciuto Bilbao in momenti segnati da scenari socio-economici, politici e culturali profondamente diversi, essi ne delineano un'immagine che, se sovrapposta, presenta più di un tratto in comune. Nonostante le profonde trasformazioni subite nel corso dei secoli, Bilbao dà l'impressione di essere caratterizzata da una dicotomia

insanabile che la rende sempre oggetto di una duplice lettura: se, da un lato, rappresenta il calore materno e il rifugio dalle avversità, dall'altro, invece, si mostra come il luogo del caos che spinge alla fuga, soffoca, travolge. L'indole della città pare condensarsi nei suoi contrasti, nell'incertezza dell'instabilità e, soprattutto, nella certezza del cambiamento, che la conduce a diventare altra da sé, senza però mai smettere di essere riconosciuta da coloro che in essa, dopotutto, si riconoscono.

The main objective of this work is to establish a dialogue between the literary and the real image of Bilbao, reconstructed from geographical sources, in order to trace a “history” of the city through time. Although seemingly pursuing different interests and goals, literature and geography are linked by the intention to observe, describe, and interpret the world. In the specific case of this thesis, geographical research provides the opportunity to explore the dynamics at different stages of the city’s history, while literary sources allow to trace the developmental processes and resilient features of the city, by reflecting the writers’ lived experiences. The perspective adopted is that of *insiders* who know the city from within and are able to keep track of the metamorphoses it undergoes. The investigation carried out through the methodological scheme developed aims to reconstruct the socio-economic and urban dynamics that shaped the urban system of Bilbao from the second half of the 19th century onwards, establishing a comparison with the literary representations that resulted from them. The large time span considered is divided into three macro-periods, that serve as a frame of reference for the study of urban changes; for each of them, an author who frequently portrayed the city in his work is studied, in order to investigate how Bilbao is perceived in its constant transformation. Miguel de Unamuno, Blas de Otero and Jon Juaristi, who were born and lived in Bilbao at different but successive times, have repeatedly referred to the city in their writings, and, surprisingly, shared conflicting feelings of *odi et amo* towards it. The decision to take a multifocal approach is rooted in the nature of urban space, which inherently lends itself to a multitude of gazes. Looking at Bilbao from multiple perspectives, in a diachronic sense, and contextualising each of them synchronously within the geo-literary framework to which it belongs, makes it possible to analyze a piece of urban history and attempt to trace a thread in the meanings attributed to the city in literature that can lead back to its intrinsic and, in a sense, immutable characteristics. The portrait of Bilbao outlined for each period is enriched by further glances, by a digression between other perspectives, internal and external, that are compared, when possible, with the points of view of the three authors discussed in this work. Looking back at their production, it is possible not only to note the constant change of the city, but also to identify fixed points in its portrait: although they experienced Bilbao at different times, marked by very different socio-economic, political and cultural scenarios, the three writers draw a picture of the city that, when superimposed, has more than one common feature. Despite the profound changes that Bilbao has undergone over the centuries, it gives the impression of being marked by an irreconcilable dichotomy that always makes it the object of a double reading: on the one hand, it represents maternal warmth and refuge from adversity; on the other, it reveals itself

as a place of chaos that urges to escape, asphyxiates, overwhelms. The character of the city seems to be condensed in its contrasts, in the uncertainty of instability and, above all, in the certainty of change, that leads it to become different from itself, but without ever ceasing to be recognised by those who, after all, recognise themselves in it.